



LO SCINTRO

Bersani e le cene di Renzi: taccia chi sta alle Cayman

■ RIZZARDI A PAGINA 14



MUSICA E SOLIDARIETÀ

Vecchioni: «Lotterò con voi per la Sardegna»

■ PIRAS A PAGINA 6



CICLISMO IN LUTTO

Addio a Fiorenzo Magni, fu rivale di Coppi e di Bartali

■ A PAGINA 52

INTERVISTA

Vendola: i sardi dicano basta alle politiche recessive

Nichi Vendola apre oggi la due giorni sarda per la campagna elettorale delle primarie del Centrosinistra. Con una settimana di anticipo, i «Comitati per Nichi Vendola presidente, hanno raggiunto nell'isola l'obiettivo delle duemila firme per presentare la candidatura. In un'intervista alla Nuova Sardegna dice che anche la Sardegna deve dire basta alle politiche recessive. «In Puglia - ha detto - ho disobbedito alle ricette monetaristiche e liberiste che stanno deprimendo in maniera sempre più drammatica l'economia italiana».

■ FRANCHINI A PAGINA 6

CALVISI DEL PD

A Fs 15 milioni per il ferry che non c'è più

I traghetti delle Ferrovie dello Stato hanno dato l'addio a Golfo Aranci dal 2009, quando l'ultima nave che collegava la Gallura a Civitavecchia ha mollato gli ormeggi. «Ma nella contabilità dello Stato c'è una voce che continua a riconoscere alle Ferrovie un contributo, per il collegamento della Sardegna con la penisola, da 15 milioni di euro all'anno». È la denuncia del deputato del Partito democratico Giulio Calvisi. Insomma Fs ha mollato gli ormeggi dalla Sardegna tre anni fa, ma continua a incassare milioni di contributi dallo Stato.

■ ROJCH A PAGINA 2

Asinara abbandonata dalla Regione

Il traghetto della Delcomar lascia Porto Torres. Ieri un po' di grecale ha bloccato i collegamenti Sull'isola una decina di persone, protesta il presidente del parco, silenzio da Cagliari

■ P. G. PINNA A PAGINA 3

PROCESSO A MILANO

Caso Ruby, Berlusconi in aula: «Niente sesso ad Arcore»



■ ■ Show del Cavaliere ieri mattina nell'aula del processo Ruby. Silvio Berlusconi, imputato di concussione aggravata e prostituzione minorile, ha rilasciato spontanee dichiarazioni dicendo che nelle serate di Arcore non c'è mai stato sesso. E ancora: «Credevo che Ruby fosse la nipote di Mubarak».

■ ANDREANI E BERLINGUER ALLE PAGINE 12 E 13

Sos Alinos, ritorna il tritolo

Fatta saltare la Mercedes di un noto commerciante di Galtelli

PROTESI IDRAULICHE

Operati alla prostata, addio all'impotenza

■ CENTORE A PAGINA 9

CAGLIARI

Perde al videopoker minaccia di uccidersi

■ SALLEMI A PAGINA 4

Gli attentatori hanno colpito nel cuore della notte a Sos Alinos: presa di mira la Mercedes di un commerciante di Galtelli, Marco Chessa, 29 anni, con la passione dei cavalli. L'ordigno ha danneggiato la vettura.

■ FONTANESI A PAGINA 4

NUORO

BUFERA SUL MAN

■ BUA A PAGINA 21

Dura la Giudici: «Rocca dice solo fandonie»

ANAS

■ GIANOGLIO A PAG. 21

Sulla 131 dcn si viaggerà a 110 km all'ora



Un tratto della statale 131 dcn Nuoro-Olbia

OLIENA

■ K.SANNA A PAG. 21

Condannato a quattro anni per un fucile

NUOVE AMBIENTAZIONI, NUOVI PRODOTTI E GRANDI OFFERTE SCONTI DAL 15% AL 50%

PAVIMENTI . RIVESTIMENTI . SANITARI TERMOARREDO . ELETTRODOMESTICI

LE GRANDI MARCHE AL MIGLIOR PREZZO

Floris srl
Via Carmine Soro, 83 Irgoli (Nu)
Tel. Fax 0784 97695
florissrl.irgoli@gmail.com

GLI STERRATI SARDI NON PERDONANO

Rally, già fuori Loeb e Latvala

Ieri tappa nel Sassarese. In testa Hirvonen, eterno secondo

Gli sterrati sardi si confermano assai selettivi. A farne le spese sono stati il neo campione del mondo Loeb, Latvala e Solberg, rimasti a piedi nella seconda giornata del Mondiale Rally. In vetta alla classifica c'è Hirvonen, per 5 volte secondo a Porto Cervo. Ieri il rally ha fatto tappa nel Sassarese.

INDICE

- ATTUALITÀ da pag. 2
- CRONACHE da pag. 21
- CULTURA da pag. 37
- SPORT da pag. 42
- NECROLOGIE pagg. 50 e 51
- PROGRAMMI TV pag. 41
- METEO pag. 55
- OROSCOPO pag. 55

■ LEDÀ, GIORDO E SPEZZIGU ALLE PAGINE 42 E 43

Giornata storta per Loeb

OLIVER PEOPLES

ottica delogu 1924

SASSARI - Via Roma, 36 - Tel. 079 233334
Piazza Azuni, 8 - Tel. 079 234417
www.opticadelogu.it

Vendola: «Sforate il patto di stabilità»

Il leader di Sel da oggi nell'isola per un tour elettorale in vista delle primarie. «Sono distante anni luce da Renzi»

di Alfredo Franchini

▶ CAGLIARI

Nichi Vendola apre oggi la due giorni sarda per la campagna elettorale delle primarie del Centrosinistra. Con una settimana di anticipo, i «Comitati per Nichi Vendola presidente», hanno raggiunto nell'isola l'obiettivo delle duemila firme per presentare la candidatura.

In Sardegna la situazione politica è tutta da definire mentre quella economica è precipitata. Sul piano economico, lei ha violato il Patto di stabilità. Lo consiglierebbe anche alla Sardegna?

«Sì ho disobbedito alle ricette monetaristiche e liberiste che stanno deprimendo in maniera sempre più drammatica l'economia italiana. Lo "sforamento controllato" del Patto di stabilità è stata una scelta antirecessiva per consentire il cofinanziamento dei programmi europei ed immettere risorse, entro la fine dell'anno, per circa 500 milioni di euro. Non posso dare consigli, posso dire di averlo fatto con convinzione».

Da dove deve ripartire il centrosinistra sardo?

«Deve ripartire dalla partecipazione democratica e quindi dalle primarie. E deve costruire un'idea credibile di sviluppo dell'isola che guardi al futuro, al Mediterraneo, a nuove forme di autonomia».

Mentre tutto il mondo guarda alle elezioni americane, in Italia si aspetta il voto in Sicilia per fare la legge elettorale. Quel voto sarà determinante per le alleanze del Centrosinistra?

«Guardo con attenzione e speranza alla rielezione di Obama, perché determinerebbe un avanzamento ulteriore sul terreno dei diritti civili e sociali, non solo negli Stati Uniti. Sarebbe terribile se il voto in Sicilia determinasse le alleanze per il governo del Paese, anche perché la linea del centrosinistra nazionale è ben diversa dalle scelte che il Pd ha compiuto in Sicilia con Crocetta e l'Udc. Io ho fortemente contrastato le politiche del Pd siciliano, sia nel sostegno al governo Lombardo, sia nell'alleanza con l'Udc».

Ma è possibile dover aspettare le elezioni siciliane per fare una legge elettorale?

«Il Pd in Sicilia non ha compreso quanto sia necessario un cambiamento che non puz-



Nichi Vendola apre oggi la due giorni in Sardegna in vista delle elezioni primarie nel Centrosinistra

zi di trasformismo gattopardecio che tiene sotto scacco i siciliani da anni. Sono stato in Sicilia la scorsa settimana e ho incontrato molta passione, ma anche molta disillusione e il cinico disincanto di chi è stato più volte deluso e teme di non avere più la libertà di scegliere il proprio futuro. Il rischio è che questa disillusione

conduca a dare credito a chi oggi propone per la Sicilia ricette separatiste».

E' reale l'idea di Antonio Di Pietro di praticare una sorta di "fusione" tra Idv e Sel?

«L'Italia dei Valori fa parte del Centrosinistra ma escludo ogni sorta di "fusione". L'ambizione di Sel è quella di ricostruire il campo largo della si-

nistra, non anettere pezzi di ceto politico o di partiti».

Lei sta infiammando la campagna elettorale del Pd. Come spiega che nell'area che fa capo al Pd, l'ultimo a fare spazio ai giovani fu Enrico Berlinguer e poi nessun figlio riuscì ad "uccidere" i padri?

«Non mi piace ricorrere a immagini mortifere per parla-

re di un'esigenza vera e che - bisogna dirlo - non riguarda solo la politica. La politica, i partiti hanno bisogno di rinnovamento e di innovazione, ma che cosa significano queste due parole? E' sufficiente l'anno di nascita sulla carta d'identità? No, non credo proprio. Sel ha già tanti giovani amministratori e mi auguro che alle prossime elezioni eleggeremo donne, intellettuali e giovani. Ma non in un'ottica di make up: devono tutti ritrovare l'ago e il filo con cui cucire nuovi legami sociali, pezzi di comunità, devono accogliere e coinvolgere. Devono essere emblema di una politica che allunga i propri pensieri oltre lo spazio del presente. Perché la politica torni a essere pensiero, conoscenza, passione condivisa, reciproco affidamento, indignazione civile, prefigurazione di un mondo liberato.

Renzi è giovane ma il suo modello culturale - ha detto lei - è da rottamare. Perché?

Il programma di Renzi dice: più liberismo, più mercato, meno diritti. Il programma del centrosinistra dice: meno liberismo e più diritti. Lo dice la sinistra nel mondo, lo dice Hollande, lo dice Obama, lo dice Lula in Brasile. Ecco perché sono distante anni luce dalla sua idea di società, di economia, di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Comizi nelle città, festa a Sassari

Nichi Vendola sarà in Sardegna da oggi per una due giorni in vista delle elezioni primarie del centrosinistra in programma per il prossimo 25 novembre.

Nell'isola i «Comitati per Nichi Vendola presidente» hanno raggiunto, con una settimana d'anticipo, l'obiettivo delle duemila firme richieste per poter avanzare la propria candidatura: è il tetto massimo regionale di firme previsto dal regolamento nazionale. Vendola sarà stamani a Carbonia (alle ore 11.30 in piazza del mercato), a Guspini (13.30 in piazza XX settembre; nel pomeriggio alle 17 ci sarà un incontro alla comunità «La collina» di don Ettore Cannavera e alle 18.30 il comizio a Cagliari (hotel Mediterraneo). Domani, il leader di Sel sarà a Nuoro (ore 10.30 al Museo etnografico), a Bottida (ore 13), a Porto Torres, (ore 16.30, alla Torre Aragonese dove incontrerà operai e sindacalisti); a Sassari (ore 18.30 in piazza Tola dove due ore dopo è prevista la festa in piazza). Nei comizi di Cagliari, Nuoro e Sassari è previsto anche l'intervento del sindaco di Cagliari, Massimo Zedda.

Vertenza con lo stato, oggi prove di unità

A Villa Devoto il vertice con parlamentari, capigruppo e sindacati. Ma si profilano diverse assenze

▶ CAGLIARI

Prove di «Sacra unione» in difesa della Sardegna. Il presidente della giunta, Ugo Cappellacci, ha confermato il vertice per stamani a Villa Devoto, saltato qualche giorno fa per i precedenti impegni presi da diversi parlamentari. Questo non significa che anche oggi non ci sarà qualche assenza. Ma l'esigenza di definire una strategia comune nel confronto con il governo sulla legge di stabilità 2013 e sul decreto legislativo che modifica il Titolo quinto della Costituzione, dovrebbe prevalere su tutto. La presidente del consiglio, Claudia Lombardo, a causa di pro-

blemi personali, verrà sostituita dal vicepresidente Mario Bruno; alcuni capigruppo di maggioranza potrebbero non essere presenti, ma una rappresentanza dovrebbe essere assicurata comunque, mentre tra le opposizioni solo «Sardegna è già domani» di Mario Diana, «è ancora in forse e il centrosinistra si presenterà compatto, pur ponendo delle condizioni affinché il confronto parta dagli ordini del giorno approvati in aula».

Luciano Uras (Sel), Giampaolo Diana (Pd) e Adriano Salis (Idv) sottolineano che «l'incontro dovrà segnare una sostanziale discontinuità con le precedenti analoghe riunioni



UGO CAPPELLACCI

Abbiamo l'esigenza di definire una strategia per contrastare la legge di stabilità e salvaguardare la nostra Autonomia

che non hanno avuto un esito positivo. Non è più tempo di proteste formali verso il Governo centrale - spiegano gli esponenti del centrosinistra -, che continua ad adottare provvedimenti lesivi delle autonomie, tagliando risorse destinate al

sistema produttivo regionale e locale, già segnato dalla crisi. Impoverendo i servizi sociali, di trasporto e comunicazione, per la salute e l'istruzione. Per queste ragioni - argomentano le opposizioni - non servono alla Sardegna e ai sardi iniziati-

ve di facciata, incontri passeggeri con qualche ministro in scadenza e senza portafoglio, tutte cose già viste. «Serve invece un negoziato con il presidente del Consiglio, perché altro verrebbe interpretato come manifestazione di debolezza e inconcludenza della classe politica di governo della Regione». Oggi a Cagliari è attesa anche una delegazione dei parlamentari eletti nell'isola. Quelli del Pd, almeno coloro che si sono resi disponibili, hanno accolto l'invito «istituzionale», mentre qualche assenza ci sarà nel centrodestra, ufficialmente ancora per impegni presi in precedenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA E SOLIDARIETÀ

Vecchioni: «Lotterò con voi sardi»

Il cantautore chiude la stagione di concerti con gli Istentales

di Luciano Piras

▶ NUORO

«La fabbrica è una cosa, gli uomini sono ben altra cosa». Ha un nodo alla gola, Roberto Vecchioni. Un magone che non riesce proprio a mandare giù. «La Sardegna - dice - è un'isola straordinaria, ma è sottovalutata, incompresa». «È fondamentale che questa terra abbia ben altra voce a Roma e nel resto d'Italia» sottolinea lui che per tutta l'estate la voce l'ha prestata interamente ai pastori e agli operai sardi. Tanto da non riuscire, ora, a staccarsi dalla terra

dei nuraghi. Dopo dodici concerti con gli Istentales, il mal di Sardegna non gli dà tregua.

«Tornerò - ripete -, devo tornare». E promette: «Lotterò con voi sardi, per il lavoro e la dignità degli uomini. E se necessario scenderò in piazza al vostro fianco, come ho già fatto alla fine degli anni Settanta quando in Lombardia rischiava di chiudere lo stabilimento di Arese dell'Alfa Romeo». Allora era *Samaracanda* che risuonava in tutto il Belpaese, l'album del 1977 che ha fatto conoscere il cantautore milanese al grande pubblico. Oggi è *l'Iso-*

la ribelle il cavallo di battaglia dell'inusolito sodalizio canoro Vecchioni-Istentales. Un matrimonio celebrato a Orosei alle Voci di Maggio targate 2012. Ma con fidanzamento che risale all'anno scorso, all'ultima edizione nuorese delle stesse Voci di Maggio. Così è nato il tour tutto sardo di Roberto Vecchioni con Gigi Sanna e il resto della combriccola Istentales. Con l'ovile di Badde Manna che è diventato il quartier generale del paroliere e scrittore. «È qui che è nato l'inno di protesta dell'isola che non si dà per vinta» spiega il pastore barbu-



Roberto Vecchioni

do capo band. Come fosse, la canzone *Isola ribelle*, la nuova versione della mitica *Procurad'e moderare*, il canto del «patriottu sardu a sos feudatarios». «Non è soltanto l'isola che prende coscienza, ma è tutta l'Italia che si ribella al sistema, al padrone che ci mette la

fune al collo» allarga l'orizzonte Vecchioni.

«Gli operai sardi sono stati fregati, letteralmente fottuti» rincara la dose. «Se l'industria non andava più bene - aggiunge -, l'Alcoa, la Carbosulcis o l'Eurallumina, la Keller o Vinyls piuttosto che Ottana o qualsiasi altra realtà in crisi, dovevano dirglielo prima, cinque o sei anni fa, a questi poveri cristi». «Certo, è chiaro che queste fabbriche vanno ridimensionate, riviste, la crisi c'è e non si può far finta di nulla, ma prima di tutto vengono le persone, le famiglie».

Parole che il vincitore di Sanremo 2011 aveva già pronunciato a Masainas, lo scorso 2 ottobre, davanti a cinquemila spettatori. Mentre il ticchettio dei caschi degli operai saliti sul palco faceva da intro alla colonna sonora dei lavoratori. «Siamo tutti pastori, tutti ope-

rai» aveva detto in quell'occasione Antonello Piroto, l'operaio dell'Eurallumina che ha mandato a quel paese, in diretta tv, l'ex ministro Castelli. «Operai, pastori, commercianti e artigiani, noi sardi, con tanta voglia di vivere, non di sopravvivere» ha chiuso Gigi Sanna, salutandolo tra gli applausi. Pronto a riaprire «su pinnetu» della fattoria Istentales, appena Vecchioni rimetterà piede nell'isola ribelle. Magari per poi realizzare un sogno: portare gli operai sardi sul palco del 1° maggio a Roma con la canzone nata e cresciuta questa estate con la band agropastorale al gran completo: Gigi Sanna, voce e chitarra; Luca Floris, batteria; Sandro Canova, basso; Daniele Barbato, pianoforte; Davide Guiso, chitarra elettrica; Sandro Savarese, tastiere; Tonino Litterio, vocalista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA